

Il Consiglio ha mantenuto ferma la precedente decisione in merito al tasso del 5.5% da corrispondersi dal Comune, consentendole la rateizzazione in venti anni anziché in dieci anni.

Nel settembre del p. a. il nuovo Podestà di Rovereto, nel prospettare ancora una volta la critica situazione del Comune, ha richiesto che sull'importo della semestralità d'interessi venga concessa una sensibile riduzione e che la somma residua venga ammortizzata in anni 20 al tasso massimo del 2%.

L'Istituto intanto è venuto a conoscenza che il Tribunale di Roma ha respinto la tesi proposta in giudizio da questo Istituto stesso e dall'F. N. F. P. S. nelle cause intentate da entrambi contro il Comune di Ascoli Piceno per il pagamento della semestralità di interessi sui mutui anticipatamente estinti dal detto Comune: a tale riguardo l'Avvocatura dello Stato, che ha difeso l'Istituto, ha espresso parere contrario all'appello, potendosi prevedere, da parte della superiore magistratura, la conferma delle decisioni dei primi giudici.

Risulta però che l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza sociale ha interposto appello contro la sentenza che lo riguarda.

In tale stato di cose, l'Istituto potrebbe, per Rovereto, seguire una delle linee di condotta storiche.